



Oggetto: Art. 19 D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità per il progetto di “Riassetto idraulico della zona del Guinzone con riescavo del Canale principale n.5, Comune di Orbetello (GR), CUP: D38H23000690002”. Proponente: Settore regionale Genio Civile Toscana Sud.

Contributo tecnico istruttorio sulla documentazione integrativa e di chiarimento.

Settore VIA
SEDE

In relazione alla nota pervenuta dal Settore VIA per il procedimento in oggetto, **prot. 0143091 dello 03/03/2025**, si rappresenta quanto segue.

Con precedente contributo (nota prot. 0037659 del 24.01.2025), a cui si rimanda al fine di un inquadramento paesaggistico coerente con il PIT/PPR, è stata richiesta una serie di modifiche/integrazioni per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, come di seguito indicato:

“L’intervento, teso alla riduzione del rischio idraulico, per la sua tipologia non appare in contrasto con il PIT/PPR. Tuttavia vista l’elevato valore paesaggistico dell’area in cui si localizza e considerato che la soluzione progettuale propone una canalizzazione con pareti in cls, di natura fortemente antropica, considerato altresì che a livello progettuale non si ritrovano misure di mitigazione e/o compensazione, eccettuato l’ultimo tratto di 200 metri, e che nella Relazione Paesaggistica non si effettui un’analisi delle diverse prescrizioni impartite in relazione ai Beni Paesaggistici interessati, si ritengono necessarie le seguenti integrazioni.

Nello specifico:

- 1) la soluzione progettuale dovrà essere messa in relazione e verificata rispetto alle prescrizioni relative ai Beni Paesaggistici che saranno interessati, così come richiamate in istruttoria;*
- 2) a seguito di una più approfondita analisi paesaggistica, dovranno essere individuate delle soluzioni progettuali che meglio si integrino con la naturalità dei luoghi e si dovranno prevedere delle opportune opere di mitigazione ambientale e paesaggistica, come il rinverdimento delle sponde da estendere anche ad altri tratti del canale. Laddove sia indispensabile l’utilizzo del cls per le sponde si dovrà prevedere il rivestimento in pietra locale;*
- 3) si dovrà verificare l’effettiva necessità dell’utilizzo del calcestruzzo per il fondo dell’alveo, analizzando la possibilità di soluzioni progettuali di ingegneria naturalistica e che possano garantire la permeabilità dei suoli;*
- 4) si dovrà approfondire l’impatto paesaggistico della fase di cantierizzazione, individuando anche le aree di stoccaggio temporaneo, prevedendo il totale ripristino dei luoghi ante-operam;*
- 5) di dovrà integrare la documentazione fotografica d’insieme e di dettaglio, con predisposizione di più fotosimulazioni dello stato di progetto”.*

Dall’esame della documentazione integrativa risulta:

Punto 1) Risposta esaustiva. All’interno della revisionata “Relazione Paesaggistica” la soluzione progettuale è stata verificata rispetto alle prescrizioni dei Beni Paesaggistici interessati, rilevando la rispondenza *“alla maggior parte delle indicazioni”*. Tuttavia la soluzione progettuale non appare



pienamente rispondente agli aspetti di conservazione dei valori ecosistemici.

Punto 2) Risposta parzialmente esaustiva. Nella “Nota di riscontro alle richieste di integrazioni” viene evidenziato che già nella Relazione Generale, nell’analisi delle varie alternative progettuali, era risultata la necessità di realizzare le sponde ed il fondo in calcestruzzo per ridurre al massimo la scabrezza, di conseguenza è ritenuto non ammissibile l’uso di pietra locale in quanto produrrebbe un importante incremento del coefficiente di scabrezza (20%) per compensare il quale sarebbe necessario un aumento della sezione idraulica incompatibile con le aree a disposizione, specialmente nella zona industriale delle Topaie e dell’abitato di Case Brancazzi. Analoga motivazione viene fornita riguardo al mancato rinverdimento delle sponde, la cui realizzazione viene ritenuta non fattibile sia perchè produrrebbe un incremento della scabrezza sia per espresso divieto da parte della normativa idraulica. Si rileva che la richiesta atteneva ad un generico rinverdimento delle sponde *“da estendere anche ad altri tratti del canale”* e quindi non riferibile alla messa a dimora di alberi entro la fascia vietata dalla normativa idraulica ma ad interventi di rinaturalizzazione anche nelle immediate vicinanze del corso d’acqua, volti evidentemente alla rinaturalizzazione delle sponde, soprattutto in considerazione della mancata previsione di opere di mitigazione. Si riscontra che anche nelle integrazioni non sono previste opere di mitigazione vegetazionali e che l’unica modifica apportata al progetto, al fine di un migliore inserimento paesaggistico, riguarda l’uso di calcestruzzo pigmentato color ocra per le opere di rivestimento spondale.

Punto 3) Risposta parzialmente esaustiva. Oltre a quanto già evidenziato riguardo al p.to 2 riguardo alla necessità di ridurre la scabrezza sia delle sponde che del fondo, nella “Nota di riscontro alle richieste di integrazioni” si evidenzia che *“ Il rivestimento del fondo in cls si rende indispensabile per poter garantire il beneficio in termini di gestione del rischio idraulico, scopo principale del presente progetto. Al fine di garantire la permeabilità del suolo, sarebbe possibile realizzare dei fori nel rivestimento del fondo dell’alveo così da permettere il passaggio di acqua agli strati inferiori di terreno. Si fa tuttavia presente che il Canale Principale n. 5 ha quota di fondo inferiore a 0 metri s.l.m.m. da valle fino alla sezione 1648 (in prossimità della zona industriale) e inferiore a 0.2 metri s.l.m.m. per i successivi 500 metri proseguendo verso monte. Pertanto, le escursioni altimetriche del livello idrico nella Laguna di Orbetello da un’altezza media di circa 0.1 metri s.l.m.m., comportano la risalita di acqua salmastra lungo il canale. Quindi si ritiene che la completa impermeabilizzazione del fondo possa limitare l’avanzamento del cuneo salino, evitando dunque l’infiltrazione dell’acqua salmastra nella falda a monte dell’attraversamento della S.S.01 Aurelia”*.

Punto 4) Risposta parzialmente esaustiva. Nella revisionata “Relazione Paesaggistica” viene precisato che le aree di stoccaggio individuate nell’originario elaborato “Planimetria cantierizzazione” sono aree di stoccaggio provvisorio *“in attesa di essere riutilizzate per la rimodellazione dei terreni circostanti o per essere trasferite ad altro sito di riutilizzo o a conferimento in discarica a riciclaggio”* e che a fine lavori il terreno, sia quello utilizzato per lo stoccaggio che per il campo base, sarà ricondotto allo stato ante operam. Si precisa inoltre che al fine di limitare l’impatto paesaggistico derivante dallo stoccaggio temporaneo delle terre nell’area di stoccaggio n.1, prossima al campo base, *“si provvederà ad eseguire cumuli maggiormente distribuiti sull’intera superficie a disposizione al fine di limitarne l’altezza”*.

Punto 5) Risposta parzialmente esaustiva. Non sono state prodotte ulteriori fotosimulazioni ma soltanto modificate quelle originariamente presentate con la coloritura color ocra delle opere in cls.

La documentazione integrativa presentata risponde solo parzialmente a quanto richiesto ma considerata la natura e finalità dell’opera e soprattutto le valutazioni in merito alla relazione tra scelte



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica e Sostenibilità

Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio.

progettuali e miglioramento della prestazione dell'opera ai fini idraulici, si ritiene che l'intervento non sia in contrasto con il PIT/PPR approvato con D.C.R. n.37 del 27/3/2015.

Al fine di una miglior inserimento dell'intervento rispetto alla componente ecosistemica, nelle successive fasi progettuali, considerate le numerose aree di manovra e di stoccaggio terreni previste in fase di cantiere, si dovrà verificare la possibilità che dette aree siano oggetto di un progetto di rinverdimento, con la messa a dimora piante arboree ed arbustive di specie autoctone per migliorare l'attuale livello di permeabilità ecologica.

Cordialmente,

Il Dirigente del Settore
Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio
Arch. Domenico Bartolo Scrascia